

CFC 011
Il Catechismo di Papa San Pio X
John Vennari

(transcript edited by J. Vennari – 4/9/12)

[AB/Mar 28, 2012]

[1 Voce Maschile
M1-John Vennari]

M1-JV: Salve, e benvenuti a “Le Certezze della Fede Cattolica”. Sono John Vennari, e come saprà chi ci ha seguito nelle puntate precedenti, stiamo approfondendo il Catechismo della Chiesa Cattolica. In particolare, stiamo esaminando il *Catechismo di San Pio X*, che secondo molti è il migliore catechismo pubblicato dalla Chiesa nel 20° secolo. Ci troviamo ancora alle prime pagine di questo testo fondamentale, e in particolare all’inizio del Credo, laddove i fedeli affermano: “Io Credo in Dio Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra.”

Chi ci ha seguito durante l’ultima puntata ricorderà che ci siamo soffermati a riflettere sul concetto di Dio Creatore. Una delle cose su cui abbiamo riflettuto è che la scienza, da sola, non possiede tutte le risposte per comprendere la creazione. Questo perché anche la scienza empirica, che spesso afferma di avere una risposta ad ogni quesito, in realtà dipende da un’altra scienza al di fuori del proprio campo e cioè la filosofia, più precisamente la metafisica.

Innanzitutto, lasciatemi dire che la Chiesa Cattolica, così come il sottoscritto, non sono assolutamente contro la scienza! Quel che voglio dire è che gli scienziati dovrebbero operare all’interno del proprio campo, dovrebbero riconoscere quando sfornano in campi che non gli sono propri nonché la loro dipendenza dalla metafisica.

Nella scorsa puntata ho ricordato che la scienza si basa sul *principio di causa efficiente*, un modo erudito per dire che ogni effetto deve avere una causa. Ora, questo principio non si trova in fisica, ma si apprende studiando la metafisica. L’altra volta ho portato l’esempio del disastro dello Space Shuttle Challenger, nel 1986, ricordando come l’allora presidente Reagan decise di istituire una commissione presidenziale per scoprire qual’era stata la causa dell’incidente. Reagan non formò quella commissione per scoprire *SE* c’era stata una causa, perché tutti sanno che ad ogni effetto corrisponde una causa. Ma questo principio non si trova in nessun libro di fisica, di biologia o di astronomia, bensì soltanto in un libro che tratti di metafisica. Ecco quindi che la scienza, di per sé, dipende dalla metafisica.

La scienza infatti dipende dal principio di non contraddizione, anch’esso un principio di cui non v’è traccia nei testi di scienza empirica, ma soltanto in quelli di metafisica. Come ho detto nell’ultima puntata, la scienza moderna afferma di non aver bisogno della filosofia o della metafisica, eppure ne continua ad utilizzare i principi; deve farlo, perché non può farne a meno!

Riguardo al concetto di Dio in quanto creatore, abbiamo visto come una creazione dal nulla implichi o comunque richieda un potere infinito. Creare qualcosa dal nulla richiede un potere infinito. Quindi la creazione in sé ci dice che Dio è onnipotente, perché essa richiede un potere infinito. Non mi soffermo ulteriormente sull’argomento perché ne abbiamo già parlato durante la scorsa puntata. Eravamo alle parole: “io credo in Dio padre onnipotente, creatore del cielo e della terra...”. Ecco, “Creatore del cielo e della terra”...

La storia della creazione è narrata nel libro della Genesi: in principio non c’era nulla, e Dio creò il cielo e la terra. Dio disse: "Sia la luce!". E la luce fu. Dio poi creò tutte le creature della terra, tra le quali l’uomo e la donna. Ecco, è di questo che parleremo nelle prossime puntate, a partire da oggi. Ora, se facessimo un sondaggio per le strade e chiedessimo alla gente se accetta o meno la storia raccontata nel libro della Genesi, e cioè il fatto che Dio ha creato il mondo dal nulla, ha creato l’uomo dal fango della terra, ha rimosso una costola da Adamo e vi ha creato Eva, sono certo che la maggioranza direbbe sicuramente: “no, non credo ad una cosa del genere, non penso che sia vera.”

“ma perché non credete che sia vero?”

“Perché oggi abbiamo la teoria dell’evoluzione, la quale ci spiega che la storia contenuta nel libro della Genesi non è vera. Darwin ci ha detto che siamo tutti il prodotto di un processo evolutivo che coinvolge ogni cosa, dalle piante agli animali, fino ad arrivare all’uomo”. Bene, oggi parleremo proprio dell’evoluzionismo, perché si tratta probabilmente della singola, più grande causa di perdita di fede al mondo!

Vedete, la teoria evolutiva è alla base dei moderni sistemi atei e materialisti; anzi direi che il nostro mondo moderno e ateo dipende assolutamente da essa, per la propria sopravvivenza, quindi c’è molto di cui

parlare! Anzi, è un argomento così vasto che potremmo dedicargli un'intera serie di programmi! Non avendone il tempo, mi limiterò ad affrontarlo nelle prossime due o tre puntate, rivolgendo un invito ai nostri spettatori: se non avete mai pensato che la teoria evolutiva potesse essere messa in discussione, queste puntate vi daranno più di una ragione per farlo!

Comincerò raccontandovi la storia del professor Maciej Giertych; non credo che lo conosciate, si tratta di un genetista polacco, laureatosi alla Università di Oxford e con un master in genetica delle popolazioni presso l'Università di Toronto. Fa parte dell'accademia polacca delle scienze, è membro del comitato sulle politiche ambientali e cose del genere. Questo per darvi un'idea di chi sto parlando. Tra il 2003 ed il 2005 è stato anche parlamentare europeo della Polonia. Insomma, uno scienziato di successo, il quale ha raccontato la sua storia, a partire da quando si trovava all'Università di Oxford, negli anni 50. In quegli anni, la teoria evolutiva era già data per scontato, non cercavano neanche di dimostrarla più: veniva considerata come un dato di fatto e come una componente fondamentale di tutte le scienze; fu quindi ovvio, per lui, accettare l'evoluzione come parte integrante e implicita dei suoi corsi scientifici, senza mai metterla in discussione.

Un giorno, presso l'auditorium dell'Università di Oxford, un signore piuttosto anziano, sugli 80 anni, tenne dinanzi agli studenti una lezione sulla teoria evolutiva. La cosa sorprendente, per loro, fu che quell'uomo era contrario a quella teoria! Quell'anziano signore provò a spiegar loro che non bisognava accettare l'evoluzione come vera, in sé e per sé, perché non esisteva alcuna prova in tal senso. Gli studenti di Oxford furono abbastanza gentili con quell'uomo, ma non lo presero sul serio. Giertych ricordò che gli studenti non lo presero seriamente e che anzi provarono quasi pietà per lui; sembrava venire da un altro secolo, pensavano che si trattasse di una persona rimasta ancorata al passato ma comunque in errore, e quindi semplicemente lo ignorarono.

Ora, il professor Giertych non tornò più sull'argomento dell'evoluzione, fino a che suo figlio non crebbe abbastanza da andare a scuola e frequentare lezioni di scienza. Visto che papà era uno scienziato, era naturale che quel bambino si rivolgesse a lui perché lo aiutasse nei compiti di scienze.

Quel che scoprì Giertych fu che nei libri di scienza che venivano fatti leggere a quei ragazzi, si insegnava che la genetica aveva dimostrato la teoria dell'evoluzione! Quell'affermazione lo colpì profondamente! Giertych poteva anche non sapere nulla di paleontologia, sedimentologia o astronomia, per carità, ma essendo un genetista conosceva molto bene le teorie e le scoperte scientifiche in quel campo, e sapeva che la genetica non era mai riuscita a provare l'evoluzionismo! Anzi, semmai in diversi aspetti andava contro la teoria evolutiva! Egli sapeva che avevano provato ad usare la genetica per dimostrare come funziona l'intero processo evolutivo, ma non era assolutamente vero che la genetica avesse provato irrefutabilmente l'evoluzione, anzi. Ora non vi sto a raccontare l'intera spiegazione che fornì Giertych sui motivi per i quali la genetica, semmai, va contro l'evoluzione, perché ne parleremo in una prossima puntata.

Il punto è che a suo figlio veniva insegnato che la genetica forniva le prove per la teoria evolutiva, ma un esperto di genetica sapeva bene che quelle prove semplicemente non esistono! Giertych si rese quindi conto che se stavano mentendo in merito alle prove fornite dalla genetica, probabilmente lo facevano anche per quelle teoricamente fornite dalla paleontologia, dalla sedimentologia o dalle tecniche della datazione. In pratica, dopo aver condotto ricerche più specifiche, scoprì che nessuna di quelle scienze forniva prove sufficienti che dimostrassero l'esattezza della teoria evolutiva! Vi leggo quel che scrisse Giertych a riguardo, perché è illuminante: "un'intera epoca di imprese scientifiche è stata sprecata alla ricerca di un fantasma. È tempo di fermarsi e di valutare i fatti. La scienza naturale non ha fornito alcuna prova che dimostri la teoria evolutiva; la filosofia Cristiana ha cercato di venire a patti con questo effimero postulato materialista. Questo sforzo intellettuale non ha portato ad altro se non a conseguenze morali negative [di cui parleremo la prossima volta]. È ora di dire la verità."

Ecco uno scienziato che ha avuto l'onestà intellettuale di affermare che l'evoluzione non è un fatto scientifico, bensì una teoria non ancora dimostrata.

Che dire della teoria evolutiva? Ora come ora, tra l'opinione pubblica l'influenza di questa teoria è assoluta: l'evoluzione siede infatti nell'olimpico delle teorie scientifiche e viene venerata come fosse un Dio. Le si attribuiscono addirittura qualità divine: *onnipotenza e onnipresenza!*

Onnipotenza perché questa teoria viene ritenuta la vera forza motrice di tutto l'universo, niente e nessuno esclusi! Sapete, *tutte le creature, grandi e piccole, sono così grazie all'evoluzione!* È questo che ci viene insegnato, bene o male.

Onnipresenza perché questa teoria si trova ovunque, a tutti i livelli e in ogni settore della società: nella stampa, nell'educazione, nei testi scolastici. Basta guardare programmi come quelli di *National Geographic* per accorgersene: in pratica l'evoluzionismo è dato per scontato, oramai persino nella Chiesa Cattolica!

Come ho detto, tuttavia, la gente non si rende conto che l'evoluzionismo non è un fatto scientifico, è tuttora una teoria non dimostrata, che anzi è sotto attacco, in modo enfatico, da tutta una serie di scienziati onesti. Oggi vi parlerò di alcune affermazioni in merito alla teoria evolutiva, proprio per farvi comprendere meglio che l'evoluzionismo non è un fatto scientifico dimostrabile.

In natura esiste la cosiddetta *micro evoluzione*, osservabile da scienza e che riguarda piccoli cambiamenti che avvengono all'interno di una pianta o di una forma animale. Questi cambiamenti, però, non comportano il cambiamento di quell'essere in qualcos'altro! Ad esempio, tutte le diverse razze canine non comportano la variazione della specie in sé e per sé, che infatti rimane la stessa: un cane è sempre un cane, non sta diventando una giraffa...

Questo invece avverrebbe, secondo alcuni, con la cosiddetta *macro evoluzione*, qualcosa che in natura non possiamo osservare. Secondo questa teoria, una specie si evolverebbe in un'altra: da pianta a pesce, da pesce a lucertola, da lucertola a mammifero, da scimmia a uomo. Ecco, questa teoria è chiamata macro evoluzione e non è suffragata da alcuna prova scientifica. Tuttavia, gli evoluzionisti usano spesso la teoria della micro evoluzione, come ad esempio i piccoli cambiamenti che avvengono all'interno della specie canina o felina, spacciandola come prova della cosiddetta macro evoluzione, e cioè che una specie può evolvere in un'altra del tutto diversa. Ma sono due cose completamente diverse.

Ora, per molti l'evoluzionismo è semplicemente la teoria secondo cui l'uomo discende dalle scimmie, ma in realtà l'argomento è molto più complesso di così, perché se l'uomo discende dalle scimmie, allora la domanda seguente è: "da dove discendono le scimmie?"

da mammiferi più piccoli!

d'accordo, ma da dove discendono i mammiferi più piccoli?

Dalle lucertole e dai rettili!

D'accordo, ma da dove discendono le lucertole e i rettili?

Discendono dai pesci!

D'accordo, ma da dove discendono i pesci?

Discendono tutti da gruppi di cellule che si sono raccolti insieme in colonie...

D'accordo, ma da dove provengono le cellule?

Provengono tutte da un'unica, singola cellula.

Va bene, ma da dove *proviene* quella cellula?

Ecco, alla fine di questa catena di domande si arriva al nodo dalla questione, perché gli evoluzionisti ritengono che questa singola cellula vivente si sia formata per caso, attraverso un fortuito miscuglio di fango all'interno di un brodo primordiale, che sarebbe stato colpito da un fulmine al posto giusto e nel momento giusto, e che all'improvviso si sarebbe formata la vita. In pratica, la vita sarebbe sorta da materia inanimata.

Ecco l'insegnamento fondamentale della teoria evolutiva: la vita proviene da materia inanimata.

Il punto è che in natura questo fenomeno non esiste, anzi esso sfida qualsiasi principio di nostra conoscenza, specialmente quelli secondo cui *il superiore non può discendere dall'inferiore; il perfetto non può discendere dall'imperfetto; un essere non può produrre un effetto superiore a se stesso.*

Lasciate che vi faccia degli esempi piuttosto ovvi: nessuno di noi ha mai visto un sasso tramutarsi o evolversi in un cespuglio - se lasciate un sasso da solo per qualche milione di anni, potete star certi che non si tramuterà in un cespuglio, perché quel sasso è senza vita ed esso non può trasmettere la vita ad un cespuglio; questo perché il cespuglio è una forma di vita superiore, in quanto viva. Sono tre le caratteristiche fondamentali della vita: la nutrizione (cioè il fatto di nutrirsi per sopravvivere), la crescita (cioè il fatto di nascere piccoli e di crescere a poco a poco) e la procreazione (cioè il fatto di riprodurre se stessi).

Ecco, un cespuglio possiede tutti e tre questi elementi, mentre un sasso no. Un sasso non può dare ciò che non ha, perché il più grande non può provenire dal più piccolo. Si tratta di un principio piuttosto semplice.

Andiamo avanti: una forma di vita come un cespuglio di rovi non può produrre una forma di vita più grande, come ad esempio un topo. Partiamo da un animaletto, non voglio pretendere che dal cespuglio nasca un elefante ma soltanto un topolino.

Quali sono le caratteristiche di un topo? Anch'egli possiede le tre caratteristiche tipiche della vita: il topo si nutre, il topo cresce, il topo si riproduce. Anzi, si riproducono fin troppo, ecco perché cerchiamo di sbarazzarcene quando vediamo dei topi in casa, perché se non stiamo attenti in un attimo ci invadono tutta la cantina! Quindi, nutrizione, crescita e procreazione. Topi e piante hanno questo in comune, ma ciò che li differenzia, ciò che rende il topo una forma di vita superiore alla pianta sono i *cinque sensi esterni*: la vista, il tatto, il gusto, l'olfatto e l'udito, sensi che la pianta non possiede. Oggi mi limiterò a parlare dei cinque sensi

esterni, senza addentrarmi troppo nei quattro sensi interni, perché ne parleremo nella prossima puntata; ricordo solamente che i sensi esterni comunicano a livello organico con i quattro sensi interni. Ad ogni modo, il punto è che la pianta possiede sicuramente le caratteristiche di nutrizione, crescita e riproduzione, così come il topo; ma quest'ultimo possiede anche cinque sensi esterni e quattro interni. Un cespuglio di rose non può trasmettere una cosa del genere al topo! Una forma di vita vegetale non può fornire queste caratteristiche ad una forma di vita animale, perché il più grande non può provenire dal più piccolo, e non può trasmettere ciò che non ha! Se sei fallito e qualcuno ti chiede in prestito 1000 euro, non glieli puoi dare perché semplicemente non li hai!

Ora, i topi - ma se è per questo anche le scimmie - malgrado abbiano tutte le caratteristiche della forma di vita animale, non possono a loro volta trasformarsi in uomini; sì, si nutrono, crescono e si riproducono; sì, hanno i cinque sensi esterni e i quattro interni, ma l'uomo possiede ciò che le scimmie i topi non hanno: l'intelletto e la volontà!

So che gli animalisti di oggi continuano ad affermare che le scimmie sono intelligenti, che gli scimpanzé hanno l'intelletto... Anche di questo parleremo nelle prossime puntate, ma intanto posso anticipare che ciò che fanno gli animali, in realtà, è solo quello di combinare le capacità dei loro cinque sensi esterni con quelle dei quattro sensi interni, inclusa la memoria (che fa parte dei sensi interni); le scimmie, tuttavia, così come topi, non hanno intelletto, mentre l'uomo sì. Non puoi dare ciò che non hai, perché il più grande non proviene dal più piccolo. Solo a livello di senso comune, un evolucionismo naturalistico di tipo Darwiniano va contro tutto ciò che conosciamo, sia a livello razionale sia a livello naturale. Il più grande non proviene dal più piccolo.

Passiamo adesso alle prove che dimostrerebbero la teoria evolucionista. Se davvero il processo evolutivo fosse tale, ed una specie potesse evolversi in un'altra nel corso di milioni di anni, allora avremmo un'abbondanza di fossili che proverebbero questa teoria; dovremmo essere in grado di trovare facilmente molti fossili capaci di fornirci una traccia che ci porta direttamente alle nostre origini; i nostri musei dovrebbero essere ricolmi di migliaia e migliaia di queste forme di vita intermedia, eppure non è così! Tutte le forme di vita che abbiamo scoperto a livello di fossile sembrano apparire all'improvviso, senza alcun legame l'una con l'altra! Tra l'altro, è degno di nota il fatto che malgrado le raffigurazioni artistiche dei cosiddetti "uomini scimmia", che vediamo continuamente raffigurati sui libri di storia, in realtà nessuno di essi può essere considerato un uomo.

Anzi, è bene ribadire che queste raffigurazioni di uomini scimmia, sono appunto soltanto delle rappresentazioni immaginate e inventate dall'artista... non sono diverse da un disegno di Topolino o di Bugs Bunny, perché è stato dimostrato che ogni cosiddetto anello mancante, come l'uomo di Java, l'uomo di Pechino o il cosiddetto *homo erectus* (di cui parleremo nelle prossime puntate), in realtà o era scimmia o era uomo. Lo scrittore Wallace Johnson ha giustamente affermato che non è mai stato trovato e mai verrà trovato, qualcosa che sia più di una scimmia e meno di un uomo!

Vi voglio parlare di un convegno scientifico tenutosi nel 1980 a Chicago, che vide la partecipazione di alcuni tra i più importanti evolucionisti di allora. Questo convegno non ricevette molta pubblicità all'epoca, visto che la stampa ne parlò appena, ma durante i suoi lavori quegli scienziati arrivarono a confutare il gradualismo darwiniano, a causa dell'imbarazzante e ovvia mancanza di prove fossili! Tuttavia, l'evoluzionismo non è stato ancora rifiutato dalla comunità scientifica, perché gli scienziati hanno semplicemente rimpiazzato il gradualismo darwiniano con una nuova teoria di riserva, una specie di piano B chiamato "Equilibrio punteggiato".

Che nome roboante, "equilibrio punteggiato"... dietro a questo nome si cela soltanto una teoria che afferma che i cambiamenti evolutivi avvengono così velocemente, da non lasciare alcun fossile! In altre parole, come ha ironicamente commentato Wallace Johnson, la teoria dell'equilibrio punteggiato in pratica prevede che un rettile deponga un uovo, e che da quell'uovo nasca un uccello...!

Questo vi dà l'idea di quali siano le teorie scientifiche dietro all'evoluzionismo, una teoria del tutto antiscientifica alla quale credono fin troppi scienziati. Questi sanno bene che non esiste alcuna prova empirica, a sostegno di quella teoria, quindi hanno dovuto inventarsene un'altra per mantenere in vita la prima.

Volete sapere perché continuano a non voler rifiutare la teoria evolutiva, anche se del tutto antiscientifica? La risposta l'ha data un evolucionista di nome Watson, il quale - riportando il sentire comune di tanti suoi colleghi - ha affermato che "La teoria dell'evoluzionismo viene accettata a livello universale, non perché sia vera, ma perché l'unica vera alternativa ad essa è la creazione da parte di Dio, il che è ovviamente impossibile".

Come ho detto, visto che l'evoluzione andrebbe avanti da milioni di anni, avremmo dovuto trovare un numero enorme di fossili per provare questa teoria! Come vedremo nel prossimo programma, lo stesso Darwin affermò che affinché la sua teoria evolutiva potesse essere confermata, era fondamentale trovare molte prove a livello fossile.

Ripeto, le prove fossili dovrebbero essere moltissime, visto che per gli evoluzionisti questo processo evolutivo va avanti da milioni e milioni di anni. Se volete che io accetti questa teoria, d'accordo, convincetemi. Penso che sia improbabile, ma sono pronto a crederci, basta che mi presentiate molte più prove di quelle che avete fornito fino ad oggi! Perché se si tratta di un processo evolutivo graduale, allora voglio vedere con i miei occhi tutte le forme transizionali delle varie specie: vorrei vedere la pre-tartaruga, la semi-tartaruga, la quasi tartaruga e la tartaruga.... E vorrei vederne migliaia di questi fossili!

Ricordiamoci che gli evoluzionisti affermano che questo processo evolutivo va avanti da milioni di anni... In pratica, basterebbe fare una buca in un parco per trovare manciate di questi fossili! Io morirei dalla voglia di vederne migliaia, vorrei vedere i pre-canguro, i semi-canguro, i quasi canguro e così via, davvero!

Se queste prove fossero realmente la fuori, non credo che avremmo altre alternative se non quella di accettare l'evoluzione... Ma purtroppo non è così, le prove fossili vanno decisamente contro l'evoluzionismo! Anzi, semmai ci dimostrano proprio quel che possiamo leggere nel libro della Genesi: creature create secondo la loro natura! Come ho detto, tutti i fossili che conosciamo mostrano animali pienamente formati e perfetti, senza alcun passaggio transizionale da una specie all'altra.

Vorrei chiudere parlando di un episodio che mi è capitato qualche tempo fa; stavo parlando proprio di questo, e una persona mi accusò di ritenere malvagi gli scienziati, perché per me sarebbero colpevoli di distorcere la Genesi e di mandare la gente all'inferno...

Absolutamente no! Non è questo il punto. Ciò che affermo io (e molti altri con me) è che gli scienziati vengono istruiti e formati secondo un sistema ateo, materialista e meccanicista. Molti ricevono questo tipo d'istruzione all'università e quindi sviluppano, proprio come il Professor Giertych di cui ho parlato all'inizio, una specie di preconetto implicito nel loro lavoro, che presuppone l'evoluzionismo e lo dà per scontato. Il dottor Bonnette, un professore di filosofia specializzato in questi argomenti, ha riportato che l'80% degli scienziati sono atei, specialmente i biologi! Gli scienziati vengono formati e indottrinati al pensiero evoluzionista, e ricevono la loro istruzione all'interno di un sistema materialista, gradualista e meccanicista. Hanno sviluppato questo modo di pensare e lo danno per scontato. Io non penso che questi scienziati abbiano letto il libro della Genesi e si siano messi a tavolino per trovare un modo di sconfessarlo, ma sicuramente abbiamo a che fare con un nuovo sistema di pensiero che si è fatto largo, nel mondo scientifico, un sistema di cui parleremo nelle prossime puntate e che è diventata forse la causa principale dell'ateismo, ormai diffuso a tutti i livelli nella nostra società.

Ricordiamoci che cosa ci disse Gesù: "Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". Egli predisse cosa sarebbe accaduto in futuro: la fede ci sarà sempre, perché il regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che una volta cresciuto è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano fra i suoi rami". Ecco, la Chiesa sarà un'organizzazione diffusa in tutto il mondo, ma verso la fine le persone cominceranno a perdere la propria fede, allontanandosi dalla verità. "il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" è una domanda retorica, ovviamente, perché la risposta è no, non la troverà!

Ecco, l'evoluzionismo è una delle cause principali della perdita di fede. Abbiamo ancora molte cose di cui discutere in merito all'evoluzionismo, anche l'esistenza di una presunta creatura transazionale, un pesce chiamato "tiktaalik rose", ma ne parleremo nella prossima puntata! Arrivederci.